



VADEMECUM PATTI DI GEMELLAGGIO

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

- Il nostro lavoro si concentrerà su gemellaggi fra piccoli-medi Comuni, italiani e palestinesi.
- Tecnicamente un gemellaggio non presenta grandi problemi, potendo usufruire di collegamenti on line direttamente fra i due comuni. Il problema principale nei collegamenti è la lingua, ma noi siamo fortunati, abbiamo Hatem!.
- Hatem ha intenzione di coinvolgere nei patti anche esponenti della diaspora palestinese in Italia. Questa è una potenzialità importante.
- Considerando che i Comuni italiani hanno bilanci ridotti all'osso le, comunque necessarie, risorse economiche da utilizzare per i gemellaggi devono essere reperite con sottoscrizione, o da parte di un pubblico generico o da parte soggetti collettivi che aderiscono (associazioni di categoria, associazioni di cittadini, enti pubblici o privati, fondazioni, ecc.). In proposito un problema da risolvere è come il comune può gestire questo tipo di entrate; in effetti, nella bozza di patto di gemellaggio sul sito del MAECI è previsto questo apposito articolo: *Tutte le attività previste o scaturenti dall'attuazione del presente [denominazione dell'atto] troveranno copertura, per la Parte italiana, nel bilancio del Comune di [nome], senza generare oneri finanziari a carico dello Stato.*

Comuni gemellabili

Oltre a Montopoli Sabina e Bruquin e Bracciano e Tubas, i cui lavori sono in corso, abbiamo questa situazione.

Hatem Abed ha contatti con alcuni Comuni palestinesi per Patti di Gemellaggio.

Il Comune di **El Bireh** chiede gemellaggio (fonte Luisa Morgantini).

Un'altra lista, fornita da Nicola Manno (ACS), coordinatore del progetto Olivo Coltura di pace, e la seguente: